

### La raffica di aumenti colpirà come sempre i ceti popolari

## L'«offensiva» dei prezzi si blocca con le riforme

**Ai rincari di generi alimentari si aggiungono quelli dei servizi pubblici - Situazione (e iniziative) nelle Marche**

ANCONA — Prezzi, grande angoscia postlerale: a settembre si aggiungono ai rincari dei generi alimentari quelli dei servizi pubblici. Immaginiamo un pensionato INPS che decida di andare a trovare il figlio a Bologna. Sull'autobus comunale non tira fuori un soldo, o quasi, ma appena arriva in stazione sono 600 lire per un decaffeinato (attenti al cuore) ed una pastarella. Poi il colpo più grosso è alla biglietteria: per fare 250 chilometri in seconda classe spende quasi un «deca». Telefonata al figlio per avvisare dell'orario di arrivo (l'INPS permettendo): è mattino e il contascatti sembra impazzito. Quattro minuti, 1500 lire. È una fortuna che il medico gli ha vietato il fumo: così oggi risparmia proprio sulle vecchie care «nazionali». Il carovita è come un medico cattivo. Vieto non quello che fa male alla salute, ma persino la gioia di portare un bel regalo al proprio figlio.

All'aumento dei prezzi non ci si abitua, e la rabbia di non sapere cosa fare per risolvere o attenuare questo problema produce una oscura tensione, non la rassegnazione, al momento, è l'unico anche nelle Marche che viene ascoltato con fiducia sulla controversa materia, anche perché ha enormi iniziative in piedi: a Pesaro, per esempio, tra i consumatori e i dettaglianti. In-

tanto arrivano proteste dure ed infastiditi appelli verso quegli enti locali che non si decidono a fare qualcosa (la Regione inanzitutto, che aveva cominciato bene qualche mese fa, ma poi si è fermata).

«Non era una novità — dice Sergio Stefanini della Federazione lavoratori commercio — che i prezzi al consumo avrebbero subito una forte impennata, così come non era una novità il fatto che il governo decidendo la liberalizzazione dei prezzi controllati, aveva fatto saltare i già pur insufficienti meccanismi di controllo. Con questi dati incontestabili, un intervento non poteva non essere assunto dalla Regione».

Il sindacato si riferisce alla vecchia esperienza del «pacchetto di prodotti a largo consumo» con prezzi concordati e contenuti: riprendere questa iniziativa vuol dire anche condizionare il mercato a quegli esercizi che non vogliono aderire all'operazione. Tutti chiedono efficienti strumenti di controllo pubblico, idee ed iniziative che incidano da parte dei comuni.

La «grande offensiva» — come viene chiamata la spirale degli aumenti in un manifesto della Coop-Consumatori — va bloccata con le riforme. Ma nel concreto, oggi? Si può lasciare che la rabbia della gente si riversi soltanto sui commercianti. I rialzi sono talmente forti e

su una gamma talmente vasta di prodotti che non sarà tanto semplice — pur con iniziative specifiche — neutralizzarne i gravi effetti.

I commercianti dicono che i rincari si aggirano sul 10-15 per cento e mettono l'accento sullo scatto che i generi di prima necessità subiranno nel mercato all'ingrosso. Mettono un po' le mani avanti e sperano ovviamente — di rifarsi alla rendita. Ma sono destinati ad avere amare sorprese, poiché i compratori si assottiglieranno e i più intelligenti cercheranno di difendersi appunto attraverso le cooperative.

Qualche tempo fa i dettaglianti organizzati in cooperativa delle tre centrali, avevano lanciato la loro campagna «prezzi trasparenti».

C'erano stati risultati importanti e oggi si farà di nuovo appello a quella risorsa per fronteggiare l'emergenza. Dice Caporali della Lega: «Avevamo coinvolto i comuni e questo era stato uno degli aspetti più importanti. Si stabiliscono in questo modo meccanismi di controllo e di conoscenza del prezzo all'origine, tali da fare chiarezza su una tematica tanto confusa».

Lo choc per l'ondata di aumenti diventa protesta contro le istituzioni inefficienti — prima di ogni altra il governo centrale — e contro le sue fisse emanazioni.

Per quanto riguarda il prezzo della carne non si è

## A Perugia il pane dal 15 settembre 50 lire in più il kg

**Niente è stato deciso per la carne**

PERUGIA — A partire dal settembre in Provincia di Perugia il prezzo del pane aumenterà di 50 lire. Passerà insomma da 410 a 460. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso dell'incontro fra le associazioni dei panificatori e il comitato provinciale prezzi.

I primi avevano richiesto uno scatto di 60 lire ridotto poi di 10 lire. Facendo il calcolo degli scatti dei costi avvenuti il pane sarebbe dovuto arrivare a 466 lire: di fatto rispetto a questo conteggio ci troveremo in settembre di fronte ad un prezzo che è di —6. Il comitato provinciale, presieduto dall'assessore Alberto Provatini, ha ritenuto inoltre che il pane per la precisione il filone da un chilo si trovi ovunque e che i Comuni possano esercitare su questo un controllo particolare.

In pratica — lo ha ribadito anche ieri Provatini — sotto controllo c'è solo il filone da un chilo. Potrebbe succedere, ed in parte è già accaduto, che i panificatori ricorrano a delle escamotage per rendere più libero il prezzo: basta infatti fare filoni di peso superiore ed inferiore e di qualità diversa per evitare di sottostare a queste disposizioni. Su queste questioni specifiche si eserciterà comunque in futuro il controllo dei Comuni.

Per quanto riguarda il prezzo della carne non si è

arrivati ieri all'accordo: i macellai chiedevano un aumento del 17%, mentre la commissione consultiva sotto l'aspetto della sanità doveva essere valutata intorno al 6,5. Conclusione nessuna intesa, sul problema si terrà un nuovo incontro il 14 settembre. Ieri infine è stato deciso che gli eventuali possibili aumenti dovranno essere uguali sia per quantità che per tempi in tutta la regione.

L'assessore Provatini ha ribadito comunque nel corso di una nuova conferenza stampa che, a seguito della scelta ministeriale di sottoporre il prezzo del pane e della carne non più a «regime amministrato», ma solo «sorvegliato», i comitati provinciali hanno visto diminuire sensibilmente i loro poteri in materia. Il governo insomma ha dato con quella decisione via libera alla lievitazione dei prezzi e quindi all'inflazione.

Sempre ieri Provatini ha fatto, cifre alla mano, un bilancio della campagna anticidrici di quest'anno. Il giudizio è sicuramente negativo. In tutta l'Umbria quest'anno sarebbero bruciati circa 723 ettari, di cui 587 di bosco, solo 87 di ceduo.

I dati se paragonati a quelli di estati altrettanto sicciteose come quelle del '71, '73 e '74 fanno registrare una netta flessione rispetto al passato.



### Successo delle iniziative

## Ad Ancona e Macerata importanti appuntamenti coi festival dell'Unità

**In programma dibattiti, spettacoli e film - Il recupero di spazi dimenticati**

ANCONA — Prima giornata del festival provinciale dell'Unità. Sin dal primo pomeriggio numerosi gruppi di cittadini sono giunti al parco della Città delle Corti, sede del festival, per partecipare al dibattito di apertura. Il tema è quello di «Incontro dei comunisti anconetani» per prendere parte a quella che si annuncia come la più importante manifestazione di festival entro la mattinata di ieri. Costoro i primi a giungere hanno potuto vedere molti nostri compagni anconetani e comunisti e la qualche ultimo lavoro di sistemazione.

In questa prima giornata l'attenzione dei visitatori è stata attirata, oltre che dai tradizionali stand gastronomici e librari, da alcune simpatiche iniziative quali la vendita di lavori di artigianato femminile. Il film di Ettore Scioia «Una giornata particolare», proiettato nell'apposita area cinema, ha poi costituito la principale attrazione della serata.

Stasera il calendario si fa denso e interessante: alle 20 verrà data la prima serata e notturna per la via della città, organizzata dalla UISP provinciale, che con squadre composte di sette concorrenti ogni squadra raggiungerà il quartiere Pinocchio per poi far ritorno al parco. All'incirca nello stesso tempo, in punti diversi del festival, hanno luogo la proiezione del film di Woody Allen «Io ed Annie». L'iniziativa politica centrale della giornata sarà l'incontro dibattito con l'ambasciatore vietnamita in Italia, Nguyen Han Vu.

MACERATA — Presso i giardini Diaz di Macerata si apre oggi il Festival provinciale dell'Unità. «Questa manifestazione — sottolinea la segretaria del Pci di Macerata, intensità attività svolta durante l'estate dalle sezioni della provincia per la sottoscrizione di spazi di aggregazione sociale — è stata pensata per fondere l'incontro politico e culturale con il divertimento, la buona cucina, le nostre tradizioni».

Un'attenzione particolare è rivolta quest'anno al coinvolgimento di quanti interverranno, attraverso la ricerca di spazi di aggregazione sociale quasi dimenticati. Tra le iniziative più spiccate politiche il programma prevede, oltre al dibattito con l'onorevole Ludovico Marchielli, sulla questione energetica, Domenica, dibattito sull'America Latina.

Ormai CGIL, CISL e UIL insieme al consiglio di fabbrica hanno deciso di riproporre la questione dell'applicazione

### A Jesi e Falconara M.

## Due giorni di incontri e di confronti organizzati dalle donne

**La festa (sabato e domenica) promossa dai circoli UDI delle due cittadine**

ANCONA — Due giorni di festa e di organizzazione di punti d'incontro e confronti da parte delle donne. Questo il senso dell'iniziativa dei circoli dell'Unione donne italiane di Falconara Marittima e di Jesi che hanno organizzato per domani e dopodomani due feste di Noi Donne (il settimanale dell'UDI basato su una delle prime esperienze cooperative in fatto di carta stampata).

A Jesi, il festival si svolgerà nell'area del parco, comprendendo nel calendario un dibattito sulla condizione femminile alla luce delle leggi recentemente approvate (sabato alle 18) e un incontro con una rappresentante della segreteria nazionale.

Nel corso del festival anche la proiezione di un film, stand gastronomici e librari e mostre. Domenica pomeriggio, alle ore 18, spettacolo di canzoni popolari e di lotta del complesso genovese Pata Morgana. Organizzazione e programma molto simili anche per la festa di Falconara, dove però si è evitato il tradizionale dibattito, preferendo invece il colloquio informale tra la gente e le interviste volanti. Iniziativa centrale (sempre domenica alle 18) lo spettacolo del «Coro delle mondine» di Bentivoglio, anch'esso con canzoni di lavoro e di lotta.

PERUGIA — Hanno occupato la sede dell'INPS Senza alloggi i giovani coi contratti della 285

L'azione dei 15 ragazzi e ragazze appoggiata dai sindacati, Attacco antisindacale in due aziende di Gualdo Tadino

PERUGIA — I giovani assunti all'INPS con i contratti della 285 hanno deciso di occupare una delle sale dell'istituto per la previdenza sociale di Perugia. Sono in tutto quindici e provengono dal Meridione. Il provvedimento nazionale prevede infatti anche una serie di giovani provenienti dal Meridione per lavorare nelle regioni del centro-nord.

Arrivati però a Perugia i 15 destinati all'INPS del capoluogo si sono trovati dinanzi ad una prima seria difficoltà: non trovano assolutamente alloggi in città. Da qui la scelta della mobilitazione e della lotta e quindi l'occupazione di una delle sale situate nel palazzo di Piazza Garibaldi.

Si tratta di una seria manifestazione di disagio e le richieste che i quindici fanno sono: un alloggio per tutti i ragazzi e ragazze poveri e un contratto di lavoro. I sindacati CGIL, CISL e UIL. Nella giornata di oggi nel corso di una assemblea convocata dai protagonisti dell'occupazione si dovrebbero avere notizie più precise sulla ragione che ha spinto questi giovani ad intraprendere la lotta.

Prattanto sempre sul piano sindacale c'è da registrare lo svolgersi della vertenza IBP. Ormai CGIL, CISL e UIL insieme al consiglio di fabbrica hanno deciso di riproporre la questione dell'applicazione

### Si dilata progressivamente il numero dei tossicomani

## Droga a Terni, un dramma ancora «sommerso»

**In aumento il mercato dell'eroina - Lo choc dopo gli arresti dello scorso anno - Centri di assistenza**

TERNI — Anche a Terni il mercato dell'eroina è in aumento. Adesso di droga in città se ne parla di meno, dopo il clamore sollevato lo scorso anno da una lunga catena di arresti per detenzione e spaccio. Fu un impatto brusco con una realtà della quale le tossicomane persone ignorava le dimensioni. Nessuno si era illuso che il mercato fosse stato debellato.

Ora, diradatosi quel polverone, resta sommerso il dramma dei dilatarsi progressivo del numero dei tossicomani. I tossicomani che vengono da noi tutti i giorni, con regolarità, sono una cinquantina — conferma il dottor Travaglini, della clinica medica dell'ospedale di Terni —

ma abbiamo toccato anche delle punte di settanta persone».

Il dottor Travaglini conferma anche che nei mesi estivi c'è stato un aumento delle persone che si sono rivolte ai medici dell'ospedale per disintossicarsi. «E' anche vero che adesso c'è un certo afflusso anche dai comuni vicini» — aggiunge — «da Rieti e da Spoleto in particolare, dove evidentemente si registrano delle carenze di strutture di questo tipo».

C'è anche un altro fenomeno che si manifesta abbastanza palesemente e che non dà certo minori preoccupazioni: c'è un numero crescente di giovanissimi che fa uso di eroina. «Per una maggiore precisione occorrerebbe

una verifica più puntuale — aggiunge Travaglini — ma c'è un abbassamento dell'età media dei consumatori, nel senso che se prima venivano da noi giovani che avevano un'età media che andava dai 20 ai 25 anni, adesso viene un numero crescente di ragazzi che hanno 17-18 anni».

Come sempre è difficile, se non impossibile, scoprire attraverso quali canali l'eroina arriva a Terni. C'è chi avanza sospetti, ipotesi, ma tutto resta avvolto nel mistero. E' comunque sicuro che il spaccio non ha risentito dei «duri colpi», come furono a loro tempo chiamati, inflitti dagli organi di polizia.

A fornire assistenza ai tossicomani sono i medici della clinica medica insieme al personale del servizio di igiene mentale che ha alcuni volontari.

«Cerchiamo di consigliare il ricovero in ospedale — afferma Travaglini — in quanto non riteniamo che sia la soluzione migliore. Ci sembra più proficuo il trattamento in ambulatorio proprio perché non siamo di fronte ad un problema soltanto medico e in questo senso si è messo il gruppo che si è costituito. Siamo ora riaccogliendo le fila per riprendere l'iniziativa. Avevamo già indicato alcune soluzioni diverse dal trattamento medico puro e semplice, come la costituzione di comunità-alloggio oppure l'avvio di esperienze di comunità agricole terapeutiche».

Sono proposte che adesso dovranno essere riprese e rilanciate.

La terapia applicata è quella tradizionale a base di metadone. Chi arriva per la prima volta viene sottoposto a una visita medica e psichica per accertare il tipo di dipendenza. L'ambulatorio è aperto tutti i giorni. Vi prestano servizio, a turno, i medici della clinica medica dell'ospedale. C'è sempre un medico a disposizione dalle ore 17 alle 20, ad eccezione del sabato e della domenica. C'è un'unità infermieristica che fa servizio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Il sabato l'infermiera è presente in ambulatorio solo la mattina, mentre anch'essa è assente la domenica.

Il sabato e la domenica si crea così un buco nel servizio. Per ovviare si è costretti a dare ai presenti il metadone e questi se lo somministrano a casa, per conto loro. In questa situazione possono verificarsi degli incidenti. Di recente un giovane di Spoleto è stato arrestato perché trovato in possesso di metadone datogli per il fine settimana. C'è stato un chiarimento e il caso si è risolto.



Droga sequestrata dalla polizia

### Omaggio alla tomba di Montepredone

## Un mese fa moriva il compagno Gregori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Ieri ricorreva il trigesimo della morte del compagno Primo Gregori. Ad un mese dalla scomparsa è ancora quanto mai viva l'eco che la sua presenza ha lasciato in tutti i compagni e le persone che lo hanno conosciuto e amato. I rapporti umani, ma soprattutto nella sua veste di dirigente sindacale, politico e di amministratore.

Nel pomeriggio di ieri una delegazione di compagni, insieme alla moglie Gentilina ed i familiari, ha reso omaggio alla sua tomba nel cimitero di Montepredone, deponendovi una corona di fiori. Per l'occasione è stata scoperta anche una lapide commemorativa.

Un mese fa moriva, a soli 37 anni, il compagno Primo Gregori, dopo una lunga malattia contro cui aveva lottato con la sua caratteristica tenacia e combattività.

Era un compagno di grande intelligenza ed umanità. Sapeva parlare con tutti: ai socialisti, immediati, una comunicatività ed un rapporto di simpatia. Queste sue doti ne avevano fatto un dirigente popolare, stimato da tutti, compresi gli avversari politici.

Di famiglia mezzadrile, giovanissimo, sull'esempio del padre, «capo lega», aveva iniziato il lavoro per le organizzazioni democratiche contadine. Ma le regole sociali, i rapporti produttivi, lo stato di subalternità e lo stesso clima psicologico dell'azienda contadina mezzadrile erano tali da costituire una oppressione non sopportabile per il suo carattere, per la vivacità della sua intelligenza e per la sua naturale tendenza ad

un rapporto umano profondo e di massa.

Da qui la sua scelta di militanza anche in organizzazioni democratiche: dirigente della Federmezzadri, segretario della Camera del Lavoro di San Benedetto, dirigente provinciale della CGIL. Poi il lavoro nel partito e negli organismi pubblici: segretario di zona di San Benedetto, segretario della Federazione di sciolti, consigliere comunale di San Benedetto, ininterrottamente dal 1956, consigliere regionale, sindaco di San Benedetto dal luglio '76 all'agosto '78. Su richiesta del Partito rassegnò le dimissioni da consigliere regionale per svolgere questo ultimo incarico che gli costò gran parte della fatica, unanime riconoscimento di onestà e capacità, ma anche amarezze.

In tutti questi suoi incarichi seppe sempre esprimere un contributo importante alla costruzione di un partito, a San Benedetto e nella provincia, aperto alle larghe alleanze sociali e politiche. Gregori era un autodidatta. Il partito, il contatto coi lavoratori e le battaglie politiche sono state le fonti della sua «istruzione». Ecco da un'ora una grande umanità. Si era formato nella grande scuola del mondo del lavoro. E ad esso era stato sempre tenacemente fedele.

Ecco perché tutta la città ha partecipato con dolore ai suoi funerali e i comunisti piangono ancora la sua perdita.

Paolo Minzietti

### Imminente il 2° concorso internazionale di esecuzione musicale per strumenti a fiato «Città di Ancona»

## In 450 per contendersi il premio fino all'ultima... nota

### Domattina assemblea regionale dei bieticoltori marchigiani

ANCONA — Assemblea regionale domani mattina alle ore 9, presso il cinema ENEL (Via San Martino) organizzata dal Consorzio bieticoltori, dalla Concoltivatori e dalla Associazione cooperative agricole delle Marche.

Al centro della iniziativa la volontà di comporre la ormai lunga vertenza di settore, anche rivendicando un ruolo più dinamico da parte del governo.

Domani e dopodomani, intanto, si fermano gli autotrasportatori del settore, in risposta alle pretese padronali di aumentare il prezzo dello zucchero, impedendo la fissazione del prezzo e delle condizioni minime di consegna delle barbabietole e delle tariffe di trasporto.

### Interventi per l'agricoltura colpita da calamità naturali

TERNI — La Confederazione italiana coltivatori chiede interventi a sostegno della agricoltura ternana colpita da una serie di calamità naturali. Sono notevoli i danni che nei giorni scorsi sono stati causati dalla grandinata in alcuni comuni dell'Orvietano, del Narnese e in alcune zone del Ternano. Sono state colpite le colture della vite e dell'ulivo, in alcuni casi distruggendo totalmente la produzione e addirittura compromettendola per le prossime stagioni. Un danno che è da valutare in centinaia di milioni soprattutto per le zone di vigneto specializzato, a denominazione di origine controllata, come nell'Orvietano.

Oltre a questo è da registrare la forte siccità che si è verificata durante l'estate. Il fenomeno ha provocato danni al foraggio, che ha registrato una diminuzione della produzione intorno al 50-60%, con un immediato rialzo del prezzo.

ANCONA — E' iniziato il conto alla rovescia per il 2. concorso internazionale di esecuzione musicale per strumenti a fiato «Città di Ancona».

La competizione, organizzata dall'amministrazione comunale del capoluogo dorico, in collaborazione con l'azienda di soggiorno «Riviera del Conero» e l'azienda di strumenti musicali Bugari, si svolgerà dal 23 al 30 settembre prossimi.

Anche per quest'anno, a giudicare dalle adesioni giunte oltre che dall'Italia (294) da molti paesi europei ed extraeuropei, il successo della manifestazione si può dire assicurato. Saranno infatti circa 450 — un numero superiore a quello dello scorso anno — i musicisti che scenderanno in lizza, divisi in tre categorie (diplomati, non diplomati, complessi da camera) e in 8 sezioni (flauto, oboe, clarinetto, sax, fagotto, corno tromba, trombone, piumi e contadini) il premio fino all'ultima... nota.

Oltre all'Italia, le nazioni maggiormente rappresentate sono la Francia e la Germania Occidentale, con 15 partecipanti, gli Stati Uniti (13),

la Romania (10), l'Ungheria (7). Altri concorrenti provengono da altri paesi dell'Est, da quelli Scandinavi, dal Giappone, del Canada e perfino del Madagascar.

Un avvio davvero lusinghiero, se si considera che il «Premio Città di Ancona» è appena al suo secondo anno di vita. Ma il pregio della manifestazione — lo si è visto già nella passata edizione — non sta tanto nella quantità dei partecipanti, quanto nella qualità delle loro esecuzioni.

Il giudizio finale, ovviamente, lo lasciamo alla qualificata giuria internazionale, rinnovata quest'anno per metà (contia, oltre ai riconfermati, Godfredo Petrossi, presidente, Carlo Marinelli, vicepresidente, al britannico Gareth Morris e al francese Louis Courtinat, l'italiano Giuseppe Garbino, l'ungarese Gabor Janota, lo jugoslavo Branimir Stokar, il tedesco occidentale Lothar Faber).

Nella edizione '78 si sono messi in luce numerosi talenti musicali nuovi. C'era stato anche chi aveva parlato di eccessiva severità della giuria, di selezione troppo

rigorosa, tanto che poi è circolata la voce, e non solo in Italia, che il concorso anconetano era troppo «difficile».

Un apprezzamento, crediamo, che va a tutto merito degli ideatori della manifestazione. In verità però la giuria dello scorso anno ha soltanto cercato di ottenere il meglio possibile da un ristretto numero di concorrenti, non presidente Petrossi, nella cerimonia di premiazione del

primi classificati, non nascono la sua soddisfazione.

«Nel corso di un anno — sottolinea — in Italia si svolgono moltissimi concorsi, forse troppi. Alcuni per un fatto molto concreto: sappiamo infatti quali sono le carenze delle orchestre sinfoniche italiane, e quelle della stessa scuola. Questo concorso ha dimostrato che le cose stanno cambiando».

I. f.

**STADIO COMUNALE**  
(Viale Manfredi Fani - Campo di Marte - FIRENZE)

**Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità**

**LUNEDI' 10 SETTEMBRE ore 21**

**Concerto di**

**PATTI SMITH GROUP**

INGRESSO L. 3.000

PREVENDITA:

PERUGIA — Radio Perugia Uno - P.zza Dante II  
TERNI — Radio Galles - Via Barbarossa 31  
ROMA — Radio Blu - Via Palestro 78  
Agenzia Orbis - P.zza Esquilina 12